

A fornire i «capitoli» di spesa per combattere il fenomeno è stato in aula l'assessore alla partita Elena Lucchini

Violenza sulle donne, spesi 39 milioni

Prevenzione, sostegno, perseguimento, punizione, governance e promozione: ecco i punti del piano varato dal Pirellone

MILANO (fmh) Potenziamento della formazione continua di tutti gli operatori, progetti di prevenzione rivolti a scuole, sport e mondo giovanile, rafforzamento dei percorsi di autonomia abitativa ed economica e maggiore attenzione alle situazioni di vulnerabilità (donne con disabilità, vittime di tratta o con fragilità psichiche). Sono le novità contenute nel nuovo Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne, approvato ieri dalla Giunta e prossimo all'esame del Consiglio regionale. A scendere nei dettagli è stato l'assessore alla Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità **Elena Lucchini** intervenuta martedì in Consiglio regionale, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Nel corso della sua relazione, l'assessore ha presentato all'Aula i dati aggiornati sulla violenza di genere e sulle prese in carico effettuate dai Centri Antiviolenza della rete lombarda. «Anticipare in Consiglio alcune parti del nuovo Piano condiviso e definito grazie alla collaborazione con la nostra Rete - ha dichiarato



I rappresentanti delle istituzioni regionali in aula in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne

Lucchini - ha un valore simbolico e concreto: testimonia l'impegno della nostra Regione nel promuovere politiche efficaci e innovative, capaci di prevenire la violenza, proteggere le donne e sostenerle nel loro percorso verso autonomia e libertà».

Il piano si articola in quattro assi strategici - prevenzione; protezione e sostegno; perseguire e punire; governance e promozione - in linea con il Piano nazionale 2025-2027 e con la Convenzione di Istan-

bul. Regione Lombardia conferma e rafforza il proprio modello integrato di contrasto alla violenza, basato sulle 27 reti territoriali antiviolenza, che includono 56 Centri Antiviolenza, 173 Case Rifugio e numerosi attori pubblici e del privato sociale.

«È un sistema che garantisce prossimità, competenza e continuità e per il quale da inizio legislatura abbiamo stanziato 39 milioni complessivi - ha detto Lucchini - e che stiamo sostenendo con inve-

stimenti significativi sia regionali sia nazionali. Un modello che si contraddistingue per l'alleanza istituzionale grazie ai protocolli con **Ordine degli Avvocati**, Prefetture, **Ordine degli Psicologi** e Ufficio Scolastico regionale. Ma che si caratterizza anche per misure innovative tra cui la "Misura Ri Parto" per il reinserimento lavorativo e "Una casa per Ricominciare" che offre autonomia abitativa - sono 100 gli immobili destinati alle donne vittime di abusi».